

UN'ECCELLENZA ITALIANA:
IL COMPARTO ORTOFRUTTICOLO
E AGRUMARIO
DELLA CONFCOOPERATIVE

STUDI & RICERCHE N° 277 - Febbraio 2025

FONDO
SVILUPPO





Un quadro di sintesi

Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative rappresenta un modello virtuoso nell'ambito dell'imprenditoria cooperativa e, più generale, anche nell'economia italiana nel suo complesso. Una presenza di marchi leader non solo in Italia, una quota di mercato sul valore delle vendite di assoluta rilevanza, un percorso strutturato di crescita dimensionale e relazionale, un presidio a valore aggiunto anche nelle *Aree Interne* e moderne traiettorie di crescita nella sostenibilità sociale, ambientale e digitale rappresentano i principali tratti distintivi di un'eccellenza cooperativa tutta italiana. Al 31 Dicembre 2024, nell'ambito di Confcooperative-Fedagri Pesca, fanno riferimento al comparto ortofrutticolo e agrumario, 466 enti, di cui 409 iscritti come attivi nell'elenco nazionale delle aderenti. I soci delle cooperative attive nel 2023 ammontano a 44.985 unità (di cui l'83% persone fisiche e il 17% aziende agricole). Gli occupati, a vario titolo, si attestano, alla stessa data, a 21.914 unità (in prevalenza donne). Il fatturato aggregato realizzato dagli enti aderenti attivi nel 2023, ammonta a 7,7 miliardi di Euro (pari al 30% circa del fatturato totale generato nell'ortofrutticolo fresco e trasformato in Italia) e il totale del capitale investito si attesta a 5,9 miliardi di Euro. La crescita strutturale, dimensionale e relazionale delle imprese aderenti trova riflesso sia nella consistente presenza di grandi imprese (il 6,8% del totale, anche in virtù dei processi di fusione intervenuti nel corso degli anni), sia da una quota non marginale di fatturato da export (il 12,5% del totale), sia dall'acquisizione di partecipazioni in altre imprese (514 società partecipate), sia dalla presenza di contratti di rete (52 le aderenti attive coinvolte) e sia dalla solida tradizione dell'integrazioni consortili (28 i consorzi cooperativi attivi). Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative riveste anche un ruolo centrale nell'ambito della crescita nella coesione e nell'inclusione sociale. In tal senso, la maggioranza assoluta delle aderenti attive (il 54,3%) è localizzata in comuni di *Aree Interne* ed è attiva nelle azioni di contrasto allo spopolamento di questi territori deboli e decentrati. Infine, dalle verifiche empiriche sull'evoluzione dei principali indicatori qualitativi relativi alle iniziative legate alla transizione verso un'economia sempre più sostenibile sia sul fronte ambientale che su quello digitale, emerge, da una parte, il percorso virtuoso intrapreso dalle cooperative nell'ambito della riduzione dei consumi e nella produzione di energia da fonte rinnovabile, dall'altra, la crescita degli investimenti in digitalizzazione e in innovazione di prodotto e di processo.

Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: alcuni marchi

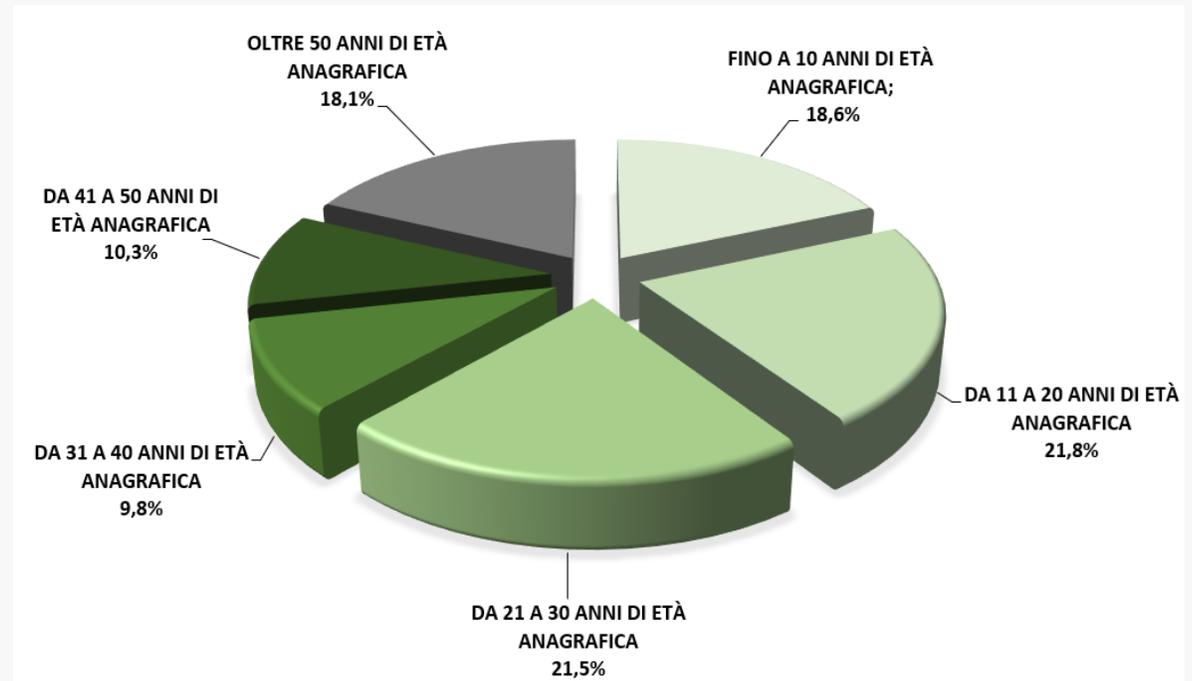




Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: l'età anagrafica delle aderenti attive

Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative conta 409 enti iscritti come attivi nell'elenco nazionale delle aderenti*. Il comparto rappresenta un tessuto imprenditoriale prevalentemente longevo, anche se non mancano cooperative di recente costituzione. Nel complesso, quasi quattro cooperative su dieci (il 38,2% del totale), tra le aderenti attive prese in esame, hanno già festeggiato i 30 anni di età anagrafica. In particolare, il 9,8% ha un'età compresa tra 31 e 40 anni, il 10,3% ha un'età compresa tra 41 e 50 anni e il 18,1% delle aderenti ha più di 50 anni di attività. Nelle altre classi di età anagrafica, il 21,5% degli enti presi in esame ha un'età compresa tra 21 e 30 anni, il 21,8% ha un'età compresa tra gli 11 e i 20 anni e il restante 18,6% non ha più di 10 anni di età anagrafica.

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE PER ETÀ ANAGRAFICA (2024) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



* Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative fa riferimento a Confcooperative-FedagriPesca, l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative agricole, agroalimentari e della pesca aderenti a Confcooperative. Risultano iscritti nell'elenco nazionale delle aderenti a Confcooperative-FedagriPesca, al 31/12/2024, 2.950 enti. Di questi, 466 fanno riferimento (in termine di attività prevalente) al comparto ortofrutticolo e agrumario. Dei 466 enti aderenti censiti, quelli che sono iscritti come attivi e «regolarmente nei ruoli» si attestano a 409 unità. I restanti 57 enti aderenti, nel comparto oggetto d'indagine, sono considerati non attivi nella classificazione Confederale, perché in liquidazione volontaria, in liquidazione coatta amministrativa, in fallimento, in altra procedura concorsuale, in scioglimento d'ufficio/per atto d'autorità. Nell'analisi che segue sono presi in esame solo gli enti iscritti come attivi e «regolarmente nei ruoli» nell'elenco nazionale delle aderenti al 31/12/2024 (sono escluse dall'analisi sia le cooperative aderenti attive nel comparto florovivaistico, sia gli enti attivi aderenti alla stessa data che svolgono attività non prevalente in ambito ortofrutticolo e agrumario, sia le cooperative sociali agricole aderenti a Confcooperative-Federsolidarietà attive in ambito ortofrutticolo e agrumario).

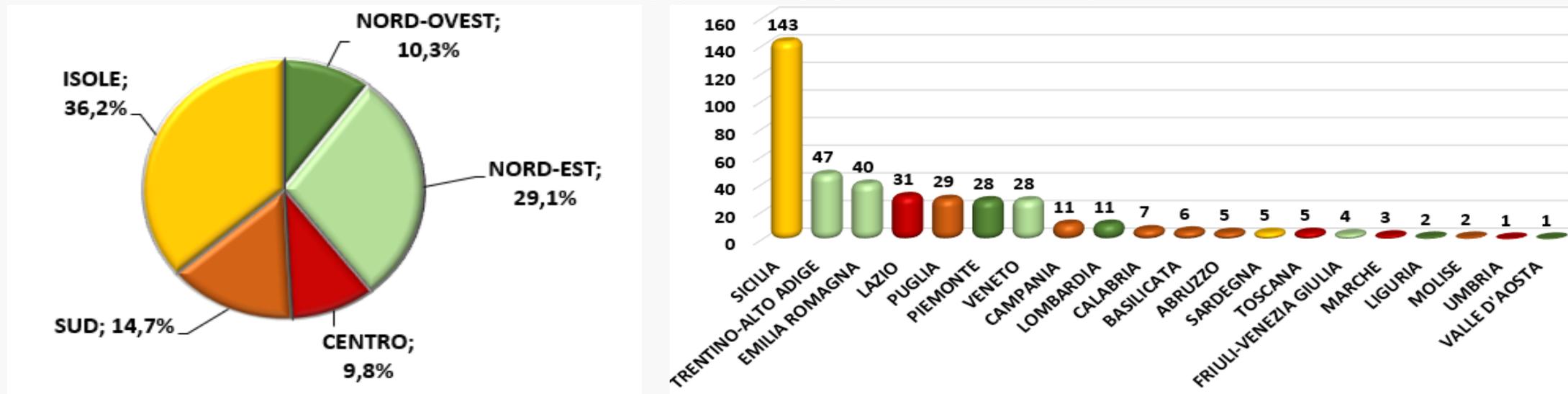


Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: la ripartizione territoriale delle aderenti attive

Gli enti attivi iscritti nell'elenco nazionale delle aderenti che operano nel comparto ortofrutticolo e agrumario sono localizzati (con sede legale) in tutto il territorio nazionale. Le Isole guidano la graduatoria con il 36,2% del totale delle aderenti attive e precedono, nell'ordine, il Nord-Est con il 29,1%, il Sud con il 14,7%, il Nord-Ovest con 10,3% e il Centro con il 9,8% del totale delle imprese oggetto d'indagine.* Alla Sicilia spetta il primato regionale con 143 enti aderenti attivi. Seguono, nella graduatoria regionale, il Trentino-Alto Adige con 47 aderenti attive e l'Emilia-Romagna con 40 aderenti attive.

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (AL 31/12/2024) PER AREA TERRITORIALE -%- E PER REGIONE -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



* La composizione delle aree territoriali è la seguente: NORD-OVEST: Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Lombardia; NORD-EST: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna; CENTRO: Marche, Umbria, Lazio, Toscana; SUD: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; ISOLE: Sardegna, Sicilia.

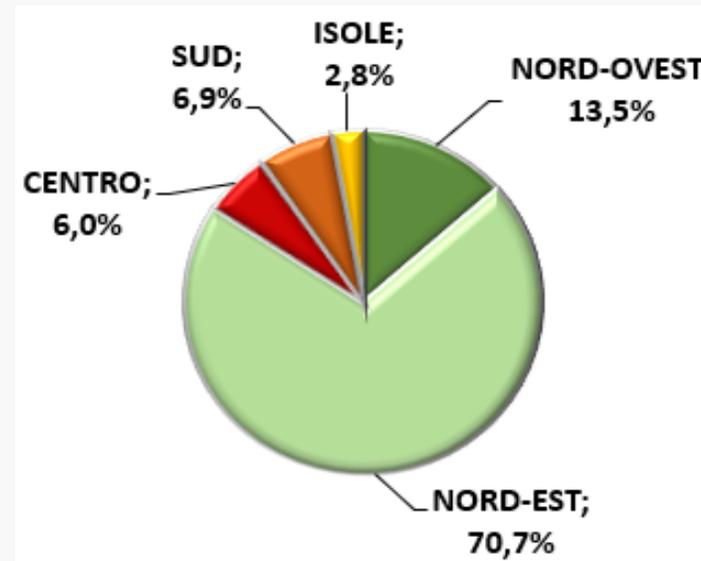
Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: la ripartizione territoriale del fatturato delle aderenti attive



Con riferimento al peso economico, patrimoniale e occupazionale emerge un contesto operativo molto più polarizzato rispetto a quello che si rileva dalla distribuzione territoriale delle cooperative. In particolare, tra gli enti aderenti attivi al 31/12/2024 nel comparto ortofrutticolo e agrumario, il fatturato generato nel 2023 (*bilanci 2023 e infrannuali*), pari a 7,7 miliardi di euro, sancisce il primato assoluto del Nord-Est, che guida la graduatoria con il 70,7% del totale del fatturato realizzato. Seguono, a distanza, il Nord-Ovest con il 13,5%, il Sud con il 6,9%, il Centro con il 6%, e le Isole con il 2,8% del totale del fatturato. Di fatto, a livello regionale, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna rappresentano, nell'insieme, oltre il 64% del totale del fatturato generato dalle aderenti attive del comparto nel corso del 2023.

RIPARTIZIONE DEL FATTURATO (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



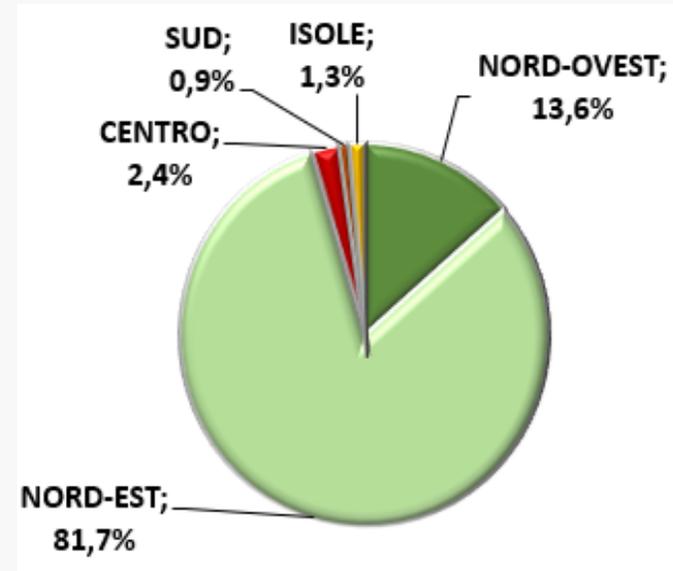
Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: la ripartizione territoriale del patrimonio netto delle aderenti attive



Anche sul fronte della patrimonializzazione, in misura più consistente rispetto al fatturato, si segnala la leadership del Nord-Est. In particolare, tra gli enti aderenti attivi al 31/12/2024 nel comparto ortofrutticolo e agrumario, l'81,7% del patrimonio netto complessivo (nel 2023), pari a 1,9 miliardi di euro, fa riferimento a enti aderenti attivi con sede legale nel Nord-Est. La quota restante di patrimonializzazione aggregata è riconducibile, nell'ordine, al Nord-Ovest con il 13,6%, al Centro con il 2,4%, alle Isole con l'1,3% e al Sud con lo 0,9%. Su base regionale, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige rappresentano, nell'insieme, oltre l'80% del totale del patrimonio netto generato dalle aderenti attive del comparto nel corso del 2023.

RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



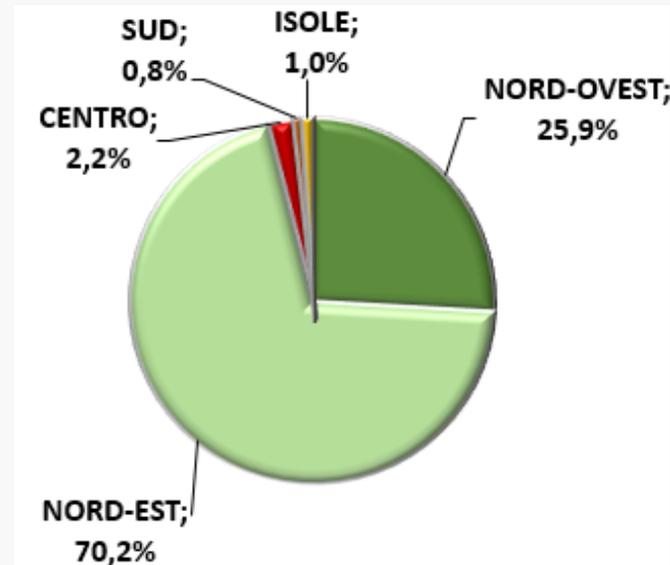


Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: la ripartizione territoriale del capitale sociale delle aderenti attive

Anche con riferimento al capitale sociale, sebbene in misura minore rispetto al patrimonio netto, si segnala la leadership del Nord-Est. In particolare, tra gli enti aderenti attivi al 31/12/2024, il 70,2% del totale del capitale sociale 2023, pari a 350 milioni di euro, è riconducibile a imprese con sede legale nel Nord-Est. La quota restante di capitale sociale aggregato fa riferimento, nell'ordine, al Nord-Ovest con il 25,9%, al Centro con il 2,2%, alle Isole con l'1% e al Sud con lo 0,8%. Su base regionale, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige rappresentano, nell'insieme, il 69% del totale del capitale sociale generato dalle aderenti attive nel 2023. Nell'ambito della capitalizzazione, in terza posizione, nella classifica regionale, si posiziona la Lombardia. Di fatto, oltre il 90% del capitale sociale delle imprese oggetto d'indagine fa riferimento a enti con sede legale in queste tre regioni. La scarsa dotazione di capitale sociale nel Mezzogiorno resta un problema aperto. In tal senso, il 78% delle aderenti attive nel comparto ortofrutticolo e agrumario localizzate al Sud e nelle Isole ha, ancora, un capitale sociale inferiore a 10mila Euro (meno del minimo necessario per la costituzione di una s.r.l. tradizionale).

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



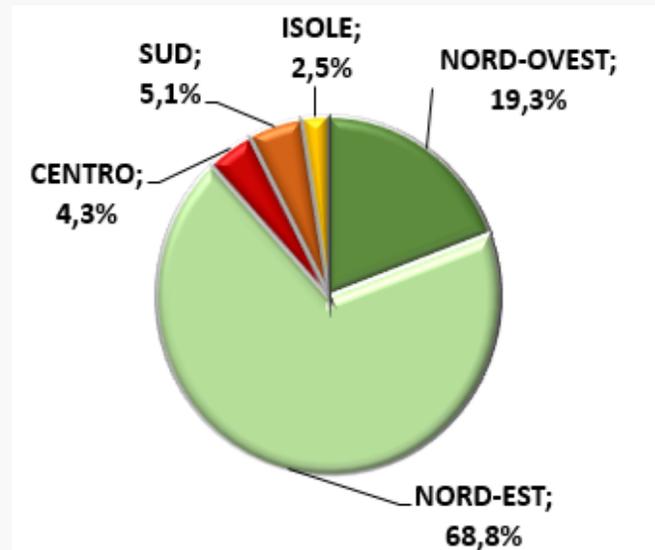
Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: la ripartizione territoriale del capitale investito delle aderenti attive



Con riferimento al totale del capitale investito dalle aderenti attive prese in esame si conferma, come per le altre voci economiche e patrimoniali, il primato del Nord-Est. In particolare, tra gli enti aderenti attivi al 31/12/2024 nel comparto ortofrutticolo e agrumario, il 68,8% del totale del capitale investito (nel 2023), pari a 5,9 miliardi di euro, fa riferimento a imprese con sede legale nel Nord-Est. La quota restante di capitale investito fa riferimento, nell'ordine, al Nord-Ovest con il 19,3%, al Centro con il 4,3%, al Sud con il 5,1% e alle Isole con il 2,5%. Su base regionale, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige rappresentano, nell'insieme, oltre il 64% del totale del capitale investito dalle aderenti attive del comparto nel corso del 2023.

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



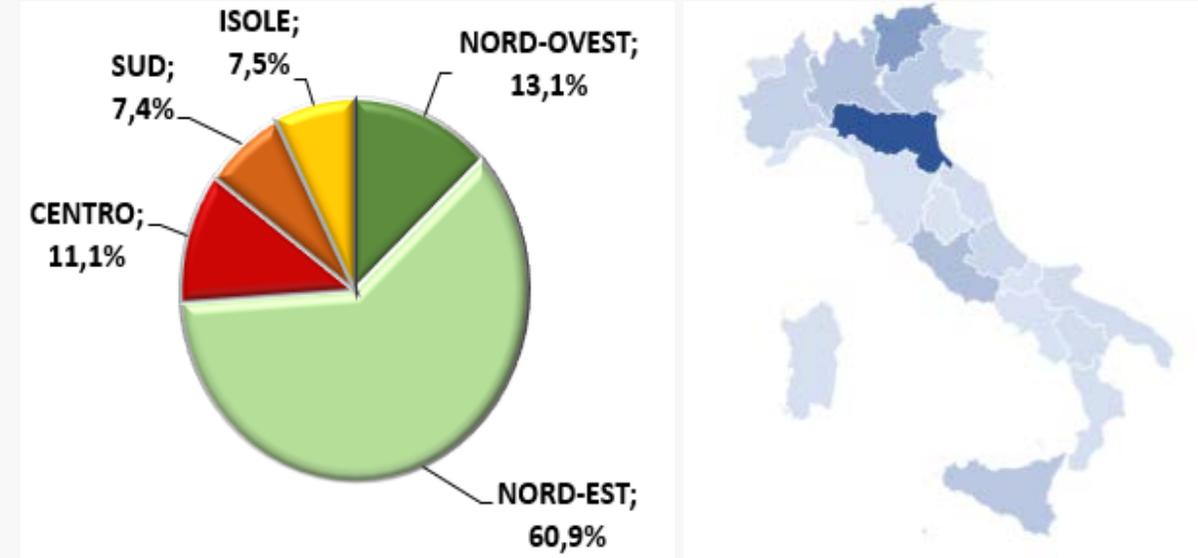
Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: la ripartizione territoriale degli occupati delle aderenti attive



Per quanto riguarda la distribuzione degli occupati, il quadro si presenta molto più eterogeneo rispetto al peso economico e patrimoniale, sebbene il Nord-Est mantenga sempre il primato assoluto. In particolare, tra gli enti aderenti attivi al 31/12/2024 nel comparto ortofrutticolo e agrumario, il 60,9% del totale degli occupati (21.914 unità impiegate a vario titolo nel 2023) fa riferimento a enti aderenti attivi con sede legale nel Nord-Est. La quota restante di occupati è riconducibile, nell'ordine, a imprese localizzate nel Nord-Ovest con il 13,1%, al Centro con l'11,1%, alle Isole con il 7,5% e al Sud con il 7,4%. Su base regionale, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige rappresentano, nell'insieme, oltre il 53% del totale degli occupati nelle aderenti attive oggetto d'indagine.

RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2023) DELLE ADERENTI ATTIVE PER AREA TERRITORIALE E PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



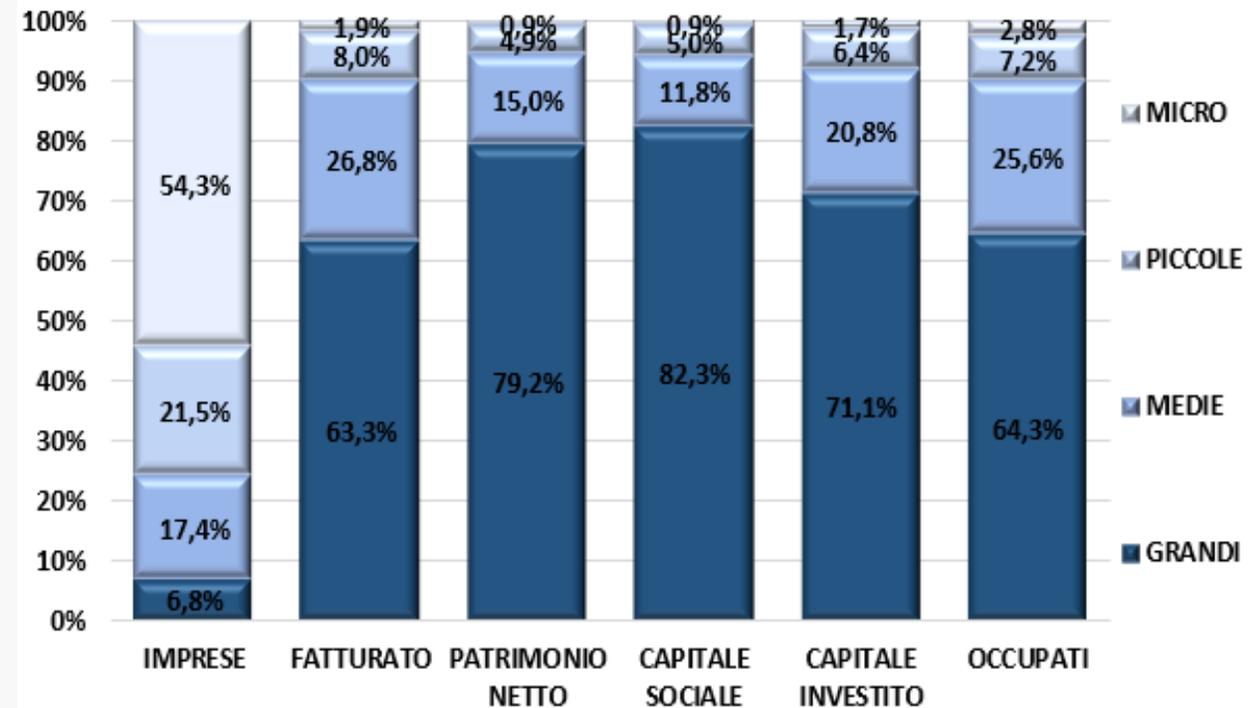


Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: la dimensione aziendale delle aderenti attive

A livello dimensionale, tra le aderenti attive, si segnala la prevalenza di micro imprese. In particolare, il 54,3% degli enti oggetto d'indagine rientra nella micro dimensione d'impresa, il 21,5% nella piccola impresa, il 17,4% nella media impresa e il 6,8% delle aderenti attive fa riferimento alla classe dimensionale della grande impresa (rif.: *parametri U.E. per le Pmi vigenti nel 2023*)*. Nel complesso, le grandi imprese aderenti attive rappresentano però il 63,3% del fatturato aggregato, il 79,2% del patrimonio netto, l'82,3% del capitale sociale, il 71,1% del capitale investito e il 64,3% del totale degli occupati. Nel corso degli anni le grandi imprese hanno acquisito un ruolo sempre più centrale per tutti gli indicatori presi in esame. Di contro, le micro cooperative, che rappresentano ancora la maggioranza assoluta delle aderenti attive, contribuiscono solo con l'1,9% del fatturato, il 2,8% del totale degli occupati e lo 0,9% del patrimonio netto.

IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE DELLE ADERENTI ATTIVE PER DIMENSIONE AZIENDALE (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 09/01/2025)



* Al 2023, la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

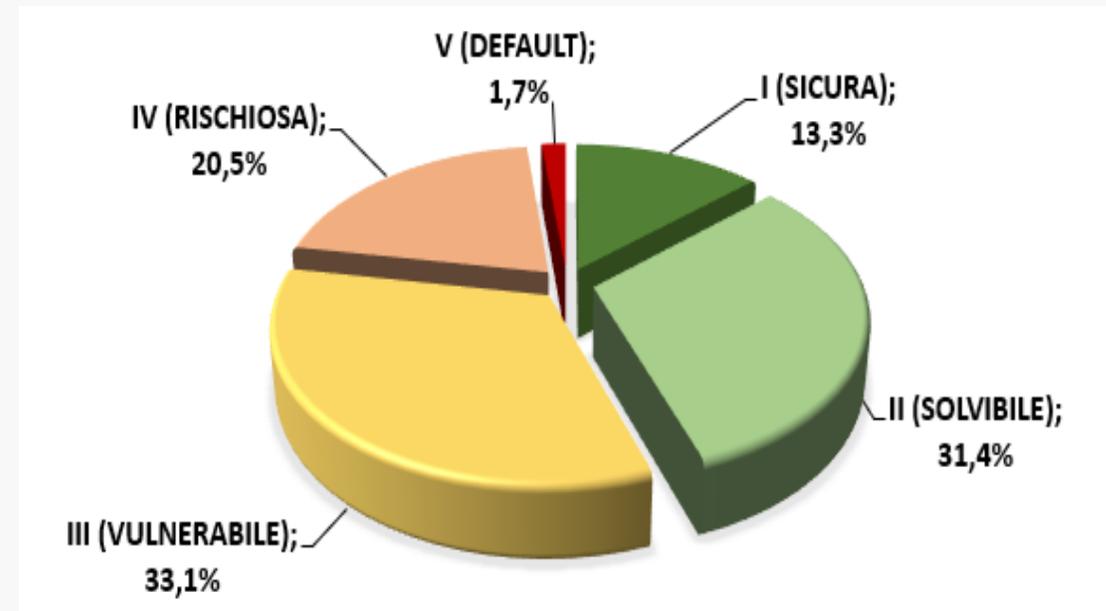
Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: la sostenibilità economico-finanziaria delle aderenti attive



La scarsa dotazione patrimoniale delle imprese di minore dimensione trova riflesso in una complessiva maggiore vulnerabilità e, quindi, in una più bassa sostenibilità economico finanziaria. Nel complesso, dalle risultanze dell'analisi sulle PMI aderenti attive del comparto, che rientrano tra quelle potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia*, si rileva che l'1,7% del totale si colloca in quinta fascia di merito creditizio («default»). Il 20,5% si colloca in quarta fascia («rischiosa»). Nelle altre classi di «meritevolezza creditizia», il 33,1% delle PMI aderenti attive oggetto d'indagine si posiziona in terza fascia («vulnerabile»). Di fatto, solo una minoranza di PMI del comparto si posiziona nelle due fasce migliori di garanzia. In particolare, il 31,4% si colloca in seconda fascia («solvibile») e il 13,3% si colloca in prima fascia («sicura»). Tra le micro imprese, quelle in seconda fascia («solvibile») scendono al 24,5% e quelle in prima fascia («sicura») non superano il 9,8% del totale.

PMI ADERENTI ATTIVE POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER FASCIA DI MERITO CREDITIZIO (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 09/01/2025)



* L'analisi relativa alle PMI attive potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia fa riferimento a 293 imprese attive con bilancio 2023 di cui si dispone al 9 gennaio 2025 della «fascia di garanzia» con riferimento alla sola valutazione delle risultanze del «modulo economico finanziario» (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk e archivi nazionali Confcooperative).

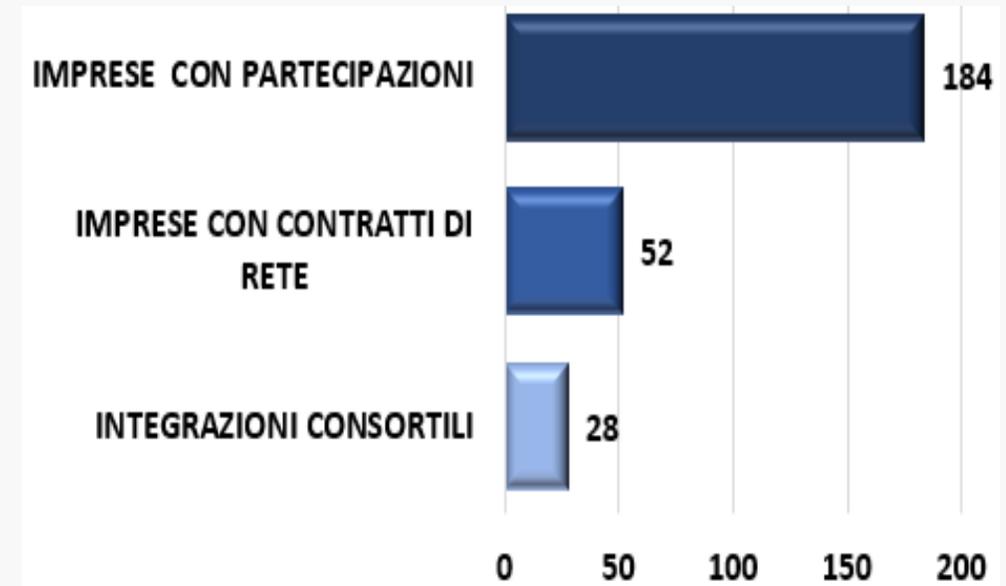
Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: partecipazioni, contratti di rete e integrazioni consortili



La migliore sostenibilità economico finanziaria delle cooperative è positivamente correlata sia alla crescita dimensionale sia a quella *relazionale*. Tra le diverse traiettorie di crescita si segnala, da una parte, l'acquisizione di partecipazioni in altre imprese. Sono 184 le aderenti attive che hanno partecipazioni in altre imprese (per un totale di partecipate pari a 514 unità). Dall'altra, assume particolare rilevanza il *contratto di rete*. Al 31/12/2024 si contano 52 aderenti attive del comparto che hanno stipulato almeno un *contratto di rete* per realizzare con altre imprese progetti e obiettivi condivisi, con l'obiettivo di incrementare la capacità innovativa e la competitività sul mercato. Sempre in una logica di integrazione e collaborazione, si contano 28 *strutture consortili cooperative* tra le iscritte come attive nell'elenco nazionale delle aderenti al 31/12/2024. La collaborazione tra cooperative del comparto rappresenta una leva strategica per affrontare efficacemente le sfide di mercato, in particolare la proiezione sui mercati esteri, la crescita in innovazione e in digitalizzazione e il perseguimento della sostenibilità economico-finanziaria.

PARTECIPAZIONI, CONTRATTI DI RETE E INTEGRAZIONI CONSORTILI (2024) -VALORI ASSOLUTI-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Registro Imprese e Aida Bvd, estrazione 09/01/2025)

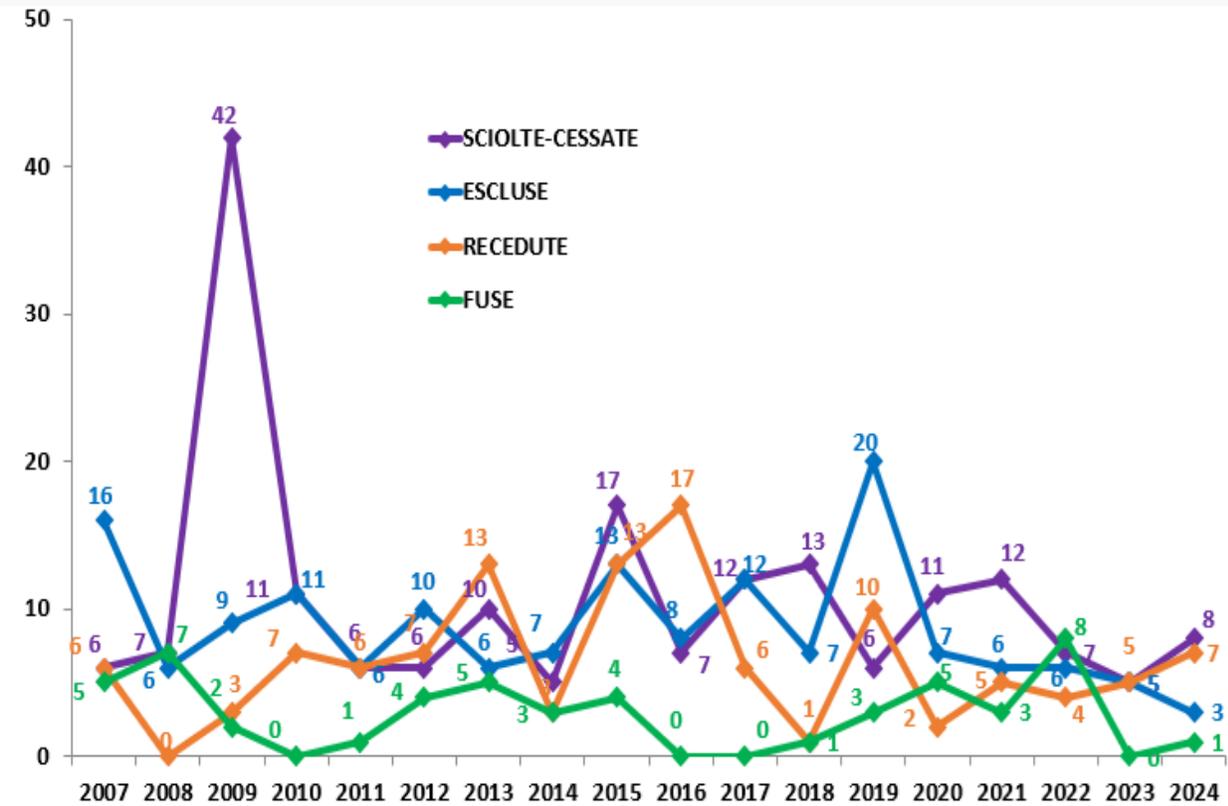


Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: le fusioni tra cooperative e le cancellazioni (2007-2024)



La crescita dimensionale trova riflesso anche nella dinamica dei processi di fusione tra cooperative ortofrutticole e agrumarie intervenuti nel lungo periodo. In particolare, nell'arco temporale 2007-2024, si contano, nel comparto oggetto d'indagine, 52 enti cancellati dall'elenco nazionale delle aderenti per compimento di processi di fusione (il 10,1% del totale delle cancellate dall'elenco nazionale delle aderenti nel periodo in esame). Nel complesso, sul fronte delle cancellazioni intervenute tra il 2007 e il 2024 (516 in totale), oltre ai processi di fusione (di fatto, esclusivamente, avviati per incorporazione), si segnalano, nel periodo analizzato, 464 ulteriori enti cancellati dall'elenco nazionale delle aderenti. In particolare, 191 enti sono stati sciolti-cessati (il 37% del totale delle cancellate nel periodo in esame), 158 cooperative sono state escluse, prevalentemente per morosità (il 30,6% del totale delle cancellate nel periodo in esame) e 115 hanno receduto (il 22,3% del totale delle cancellate nel periodo in esame).

LE CANCELLAZIONI PER TIPOLOGIA
(SERIE STORICA 2007-2024) PROFILO DIACRONICO -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 09/01/2025)

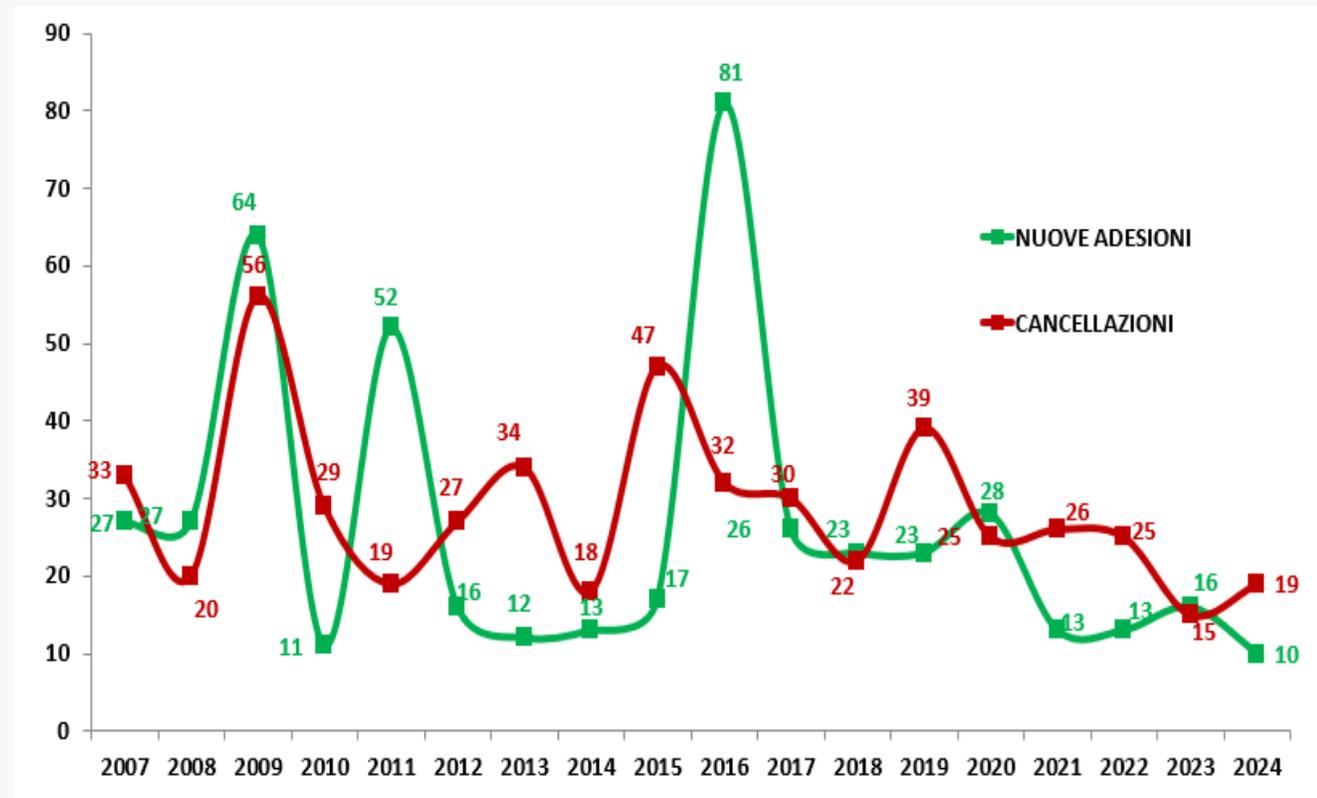


Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: le nuove adesioni e le cancellazioni (2007-2024)



Nel periodo 2007-2024, dopo una crescita del numero delle cancellazioni, che ha toccato il punto di massimo nel 2009 (con 56 enti cancellati dall'elenco nazionale), il sistema degli enti aderenti a Confcooperative nel comparto ortofrutticolo e agrumario segnala un tendenza altalenante, caratterizzata comunque da una lieve diminuzione del numero degli enti cancellati dall'elenco nazionale delle aderenti. Tuttavia, nell'ambito della dinamica anagrafico-associativa, si registra nel lungo periodo, anche un trend contraddistinto prevalentemente dalla diminuzione delle nuove adesioni. Si segnala il punto di minimo delle nuove adesioni nel 2024 (con 10 nuove iscritte nell'elenco nazionale e un saldo negativo tra nuove adesioni e cancellazioni) e il punto di massimo nel 2016 (con 81 nuove adesioni). Nel complesso, nel periodo 2007-2024, a fronte di 516 cancellazioni si registrano 472 nuove adesioni, con un saldo negativo tra adesioni e cancellazioni pari a -44 unità.

LE NUOVE ADESIONI E LE CANCELLAZIONI
(SERIE STORICA 2007-2024) PROFILO DIACRONICO -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 09/01/2025)

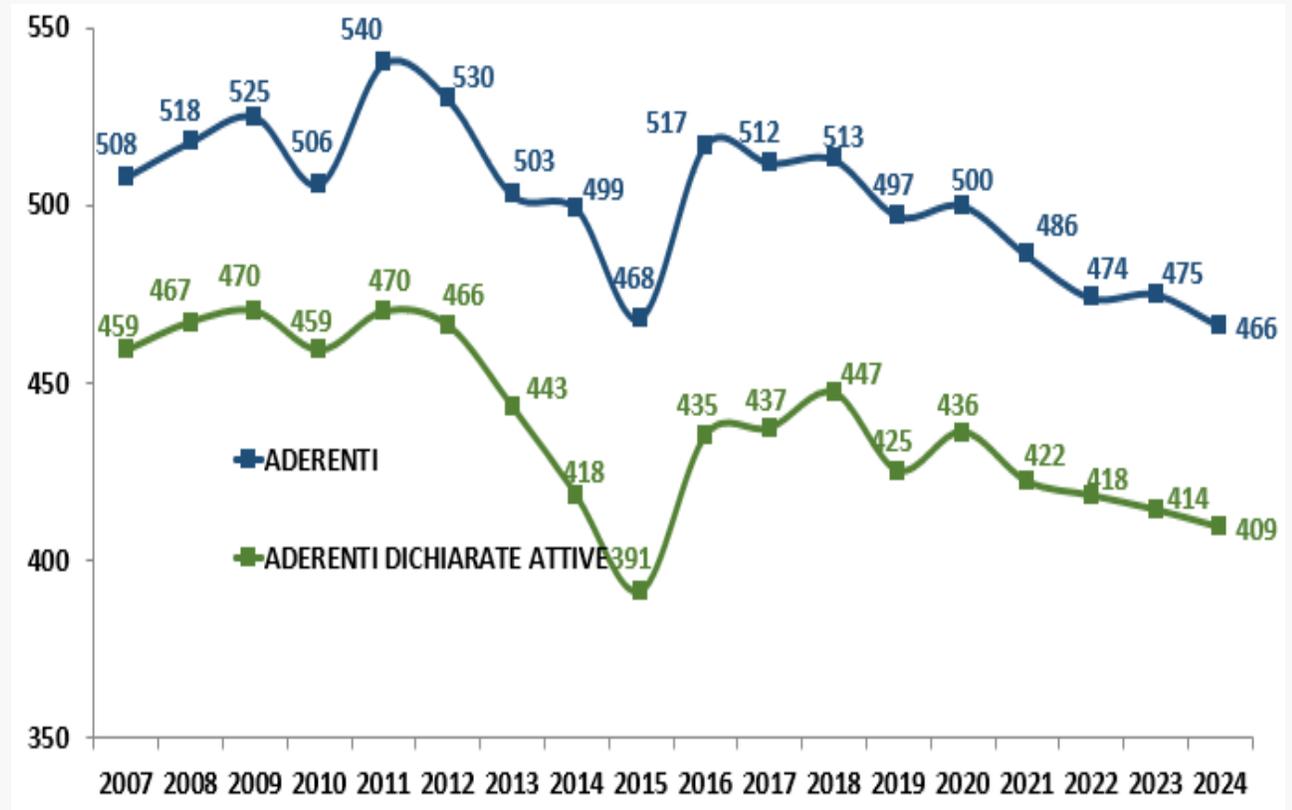


Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: le aderenti e le aderenti attive (2007-2024)



I saldi negativi tra nuove adesioni e cancellazioni, sostenuti anche dalla dinamica delle aggregazioni tramite fusioni, trovano riflesso in una diminuzione dalla base associativa. Nonostante la promozione di nuova imprenditorialità cooperativa e le azioni di marketing associativo promosse da Confcooperative nel periodo 2007-2024 le aderenti sono scese da 508 a 466 unità. Anche nell'ambito delle cooperative aderenti dichiarate attive (iscritte come «*regolarmente nei ruoli*») si rileva una dinamica prevalentemente negativa nel periodo in esame. Si segnala, inoltre, che il peso delle aderenti attive sul totale delle aderenti, *un indicatore grezzo della qualità della base associativa*, dopo aver registrato il punto di minimo nel 2014 è tornato a salire attestandosi all'87,8% nel 2024 (era pari al 90,4% nel 2007 ed era sceso all'83,8% nel 2014).

LE ADERENTI E LE ADERENTI ATTIVE
(SERIE STORICA 2007-2024) PROFILO DIACRONICO -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 09/01/2025)

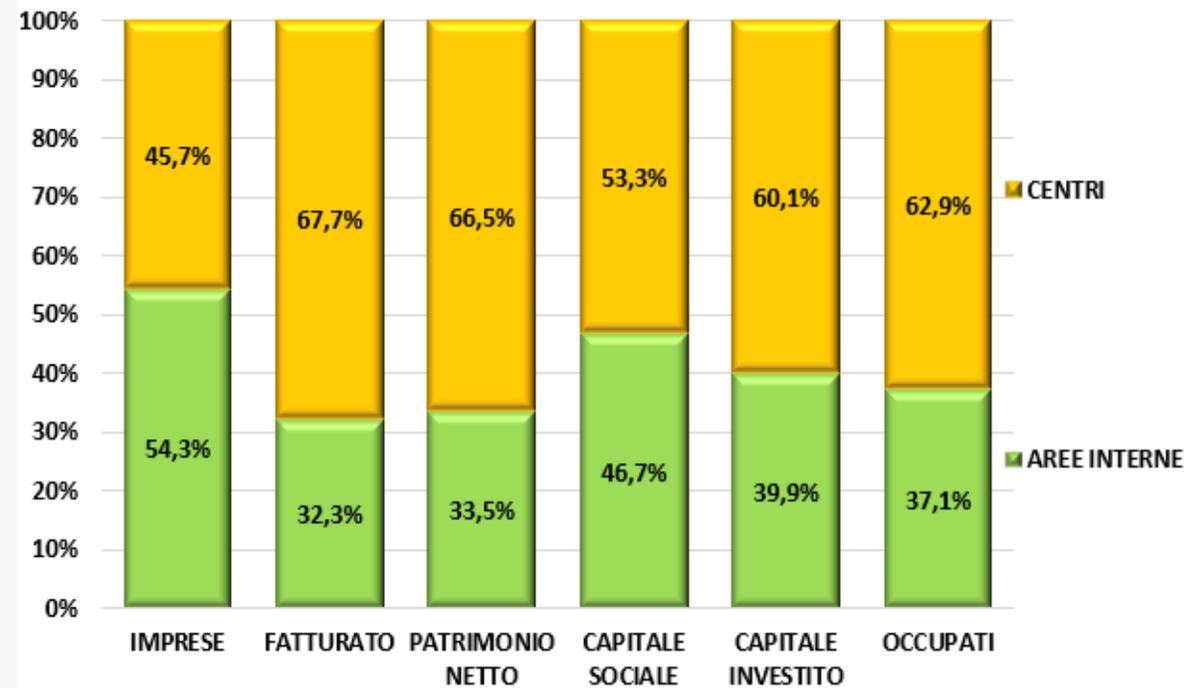




Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: il peso economico per classe di comuni (*Aree Interne/Centri*)

Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative riveste un ruolo centrale, non solo nei processi di crescita dimensionale e relazionale, ma anche nei processi di coesione, e più in generale, di sviluppo, di sostenibilità ambientale, di inclusione sociale e di accessibilità nei Comuni di *Aree Interne**. La presenza delle aderenti attive in queste aree deboli o decentrate (*rif.: politiche di coesione*) può rappresentare un nuovo volano di sviluppo oltre che di contrasto allo spopolamento. Nel complesso, nel 2024, il 54,3% delle cooperative aderenti attive oggetto d'indagine è localizzata in Comuni di *Aree Interne*. Sebbene sia la quota di capitale sociale sia quella degli occupati delle aderenti attive nelle *Aree Interne*, siano più basse (rispettivamente il 46,7% del totale e il 37,1% del totale nel 2023) rispetto al peso delle imprese stesse si tratta di un contributo, comunque, rilevante considerando che solo il 22,6% del totale della popolazione italiana è residente nei comuni di *Aree Interne*.

IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE DELLE ADERENTI ATTIVE PER CLASSE DI COMUNI (2023) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Aida Bvd e ISTAT, estrazione 09/01/2025)



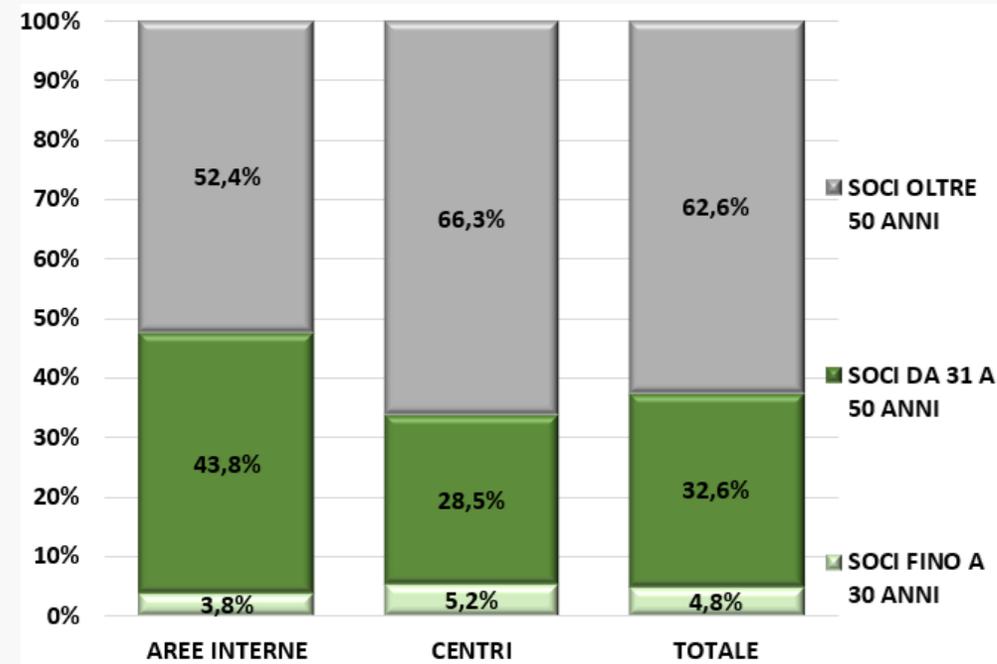
* La Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) definisce le Aree Interne come aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e per effetto di secolari processi di antropizzazione. Le Aree Interne sono realtà territoriali che distano più di 27,7 minuti da: un'offerta scolastica secondaria superiore completa; almeno un ospedale in cui sia presente il servizio DEA di I o di II livello e una stazione ferroviaria almeno di tipo "Silver". Le tipologie di comuni che rientrano nelle Aree Interne sono: i comuni Intermedi, i comuni Periferici e i comuni Ultraperiferici. Di contro i comuni dotati, invece, di infrastrutture che garantiscono tali servizi essenziali sono denominati Centri. Le tipologie di comuni che rientrano nei Centri sono: comuni Poli, Poli intercomunali e comuni Cintura.



Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: l'età dei soci persone fisiche nelle aderenti attive per classe di comune

Il rafforzamento della coesione sociale e il ricambio generazionale all'interno della base sociale (soci persone fisiche) delle cooperative, non solo nelle aree deboli e soggette a spopolamento, è centrale per la tenuta del sistema agroalimentare cooperativo*. Nell'ambito ortofrutticolo e agrumario si contano 44.985 soci, di cui l'83% persone fisiche. Solo il 4,8% dei soci persone fisiche delle cooperative non ha più di 30 anni di età. Il 32,6% dei soci ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni. Infine, la maggioranza assoluta, il 62,6% dei soci, è ultracinquantenne (quota che, però, scende al 52,4% nelle *Aree Interne*, dove si evidenzia una componente complessivamente meno anziana di soci produttori e conferitori tra le cooperative ortofrutticole e agrumarie oggetto d'indagine). Il peso dei soci ultracinquantenni è più consistente nelle classi dimensionali d'impresa più strutturate. In particolare, tra le grandi imprese la presenza di soci con oltre 50 anni raggiunge il 76% del totale.

RIPARTIZIONE DEI SOCI PERSONE FISICHE PER CLASSE DI ETÀ E PER CLASSE DI COMUNI (2023) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 09/01/2025)



* Dalle verifiche empiriche sulle cooperative attive aderenti a Confcooperative (serie storica omogenea), nel settore Agroalimentare e Pesca si segnala una riduzione del totale del numero di soci, tra il 2005 e il 2024, pari al -12,3%. Tale dinamica negativa ha coinvolto sia la componente maschile (con una diminuzione pari al -14,3%) sia quella femminile (con una flessione pari al -4,6%). A tale risultato ha contribuito la variazione 2024/2005, ampiamente negativa, del numero totale dei soci nella fascia di età tra i 18 e i 30 anni, che si è attestata al -56,6%. Analogamente, anche per il totale del numero di soci nella fascia di età tra i 31 anni e i 50 anni si evidenzia una decisa flessione, pari al -44%. Al contrario, come per gli altri settori, anche tra le cooperative dell'agroalimentare e pesca prese in esame il numero totale dei soci nella fascia di età compresa tra i 50 anni e oltre segnala un andamento in crescita. In particolare, tra il 2005 e il 2024, si evidenzia un aumento pari al +17% (rif.: Studi & Ricerche n. 275 Gennaio 2025).



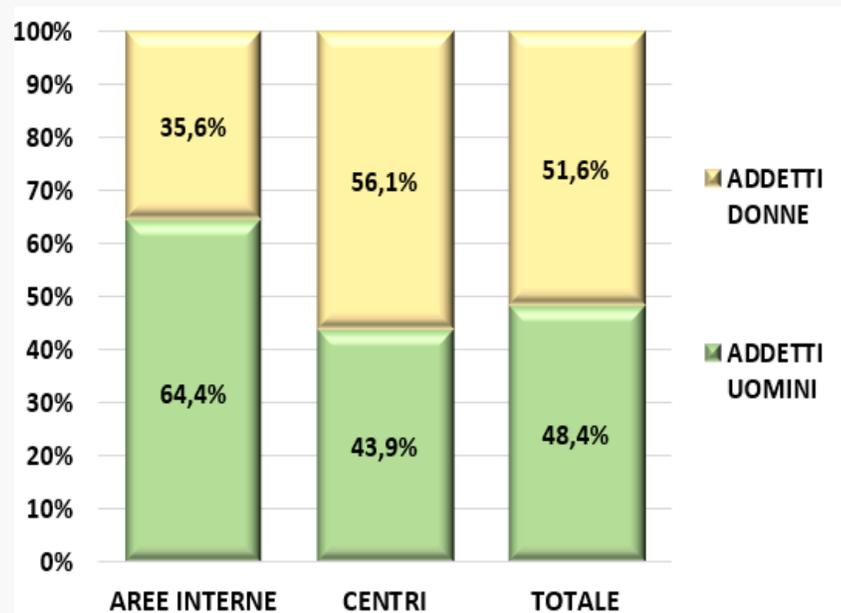
Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: genere e cittadinanza degli addetti nelle aderenti attive per classe di comune

L'ambito dell'inclusione, della coesione sociale tra le aderenti attive del comparto ortofrutticolo e agrumario trova riflesso anche nella presenza maggioritaria delle donne tra gli addetti. Nel complesso, tra i 21.914 addetti occupati (a vario titolo) nelle aderenti attive nel comparto oggetto d'indagine, il 51,6% è donna, quota raggiunge il 56,1% tra le imprese localizzate nei *Centri*. Nell'ambito dell'integrazione e della multiculturalità si segnala che 5.065 addetti sono migranti provenienti da Paesi extra U.E. Il peso degli addetti extra U.E. si attesta al 23,1% del totale, ma raggiunge il 30,9% tra le aderenti attive nei comuni di *Aree Interne*.

RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI

PER GENERE E PER CLASSE DI COMUNE (2023) -%-

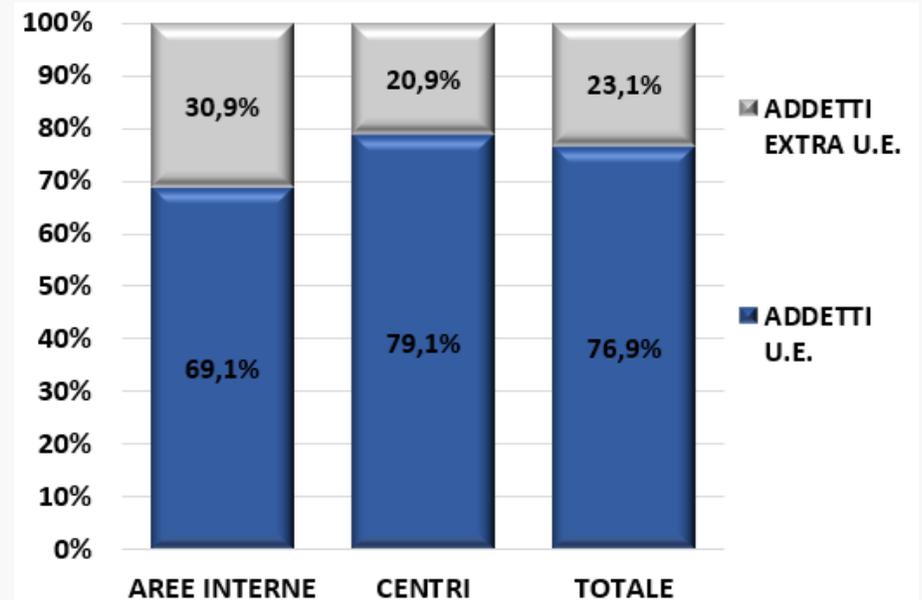
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 09/01/2025)



RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI

PER CITTADINANZA E PER CLASSE DI COMUNE (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 09/01/2025)





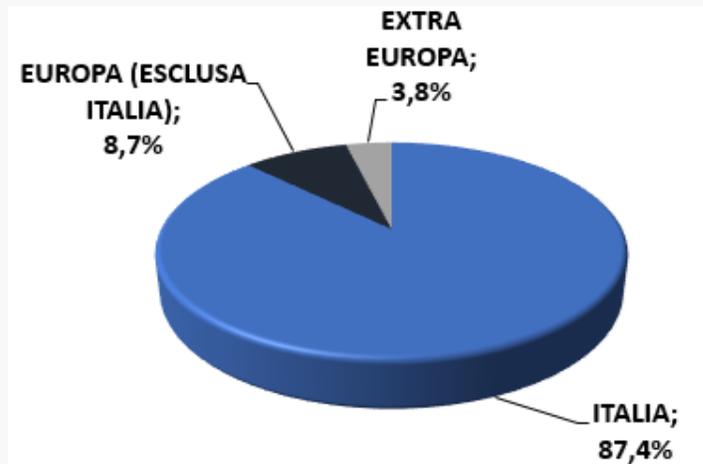
Il comparto ortofrutticolo e agrumario della Confcooperative: il fatturato da export per mercato e per dimensione d'impresa

La proiezione sui mercati esteri rappresenta uno dei tratti distintivi del movimento cooperativo nell'agroalimentare. In tal senso, il 23,4% delle aderenti attive del comparto ortofrutticolo e agrumario opera anche sui mercati esteri. La quota di fatturato da export è pari 966 milioni di Euro, il 12,5% del totale del fatturato generato dalle imprese censite (l'8,7% fa riferimento all'ambito europeo, con la Germania primo mercato, e il 3,8% all'ambito extra europeo). Il 68,9% del totale del fatturato da export è riconducibile a grandi cooperative, il 23,9% a medie imprese, il 6,9% a piccole imprese e lo 0,3% del totale fa riferimento alle micro imprese. Nel complesso il peso del fatturato da export cresce all'aumentare della dimensione d'impresa.

RIPARTIZIONE DEL FATTURATO

PER MERCATO DI DESTINAZIONE DEI PRODOTTI (2023) -%-

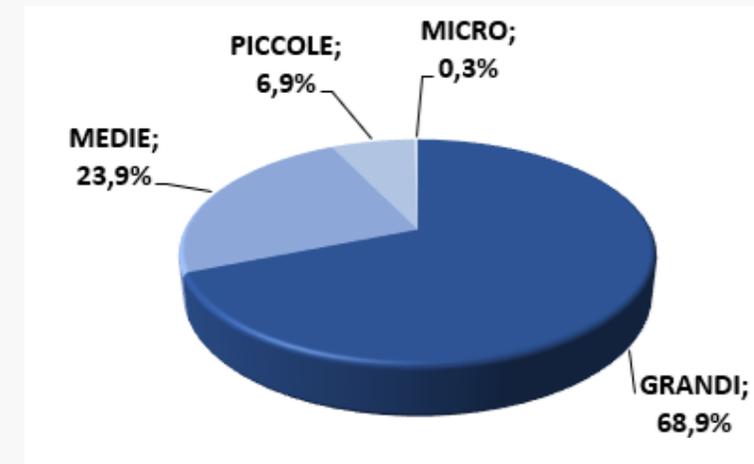
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 09/01/2025)



RIPARTIZIONE DEL FATTURATO DA EXPORT

PER DIMENSIONE D'IMPRESA (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 09/01/2025)



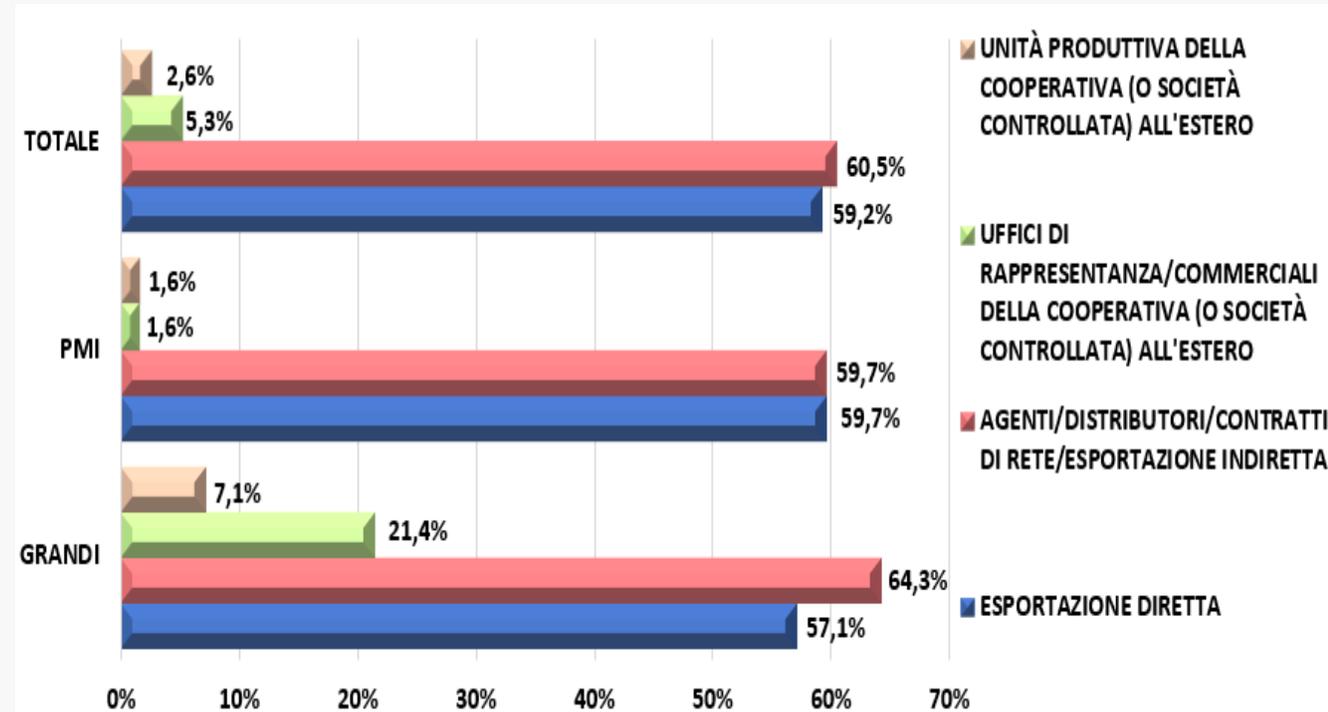


Modalità d'ingresso e criticità delle cooperative nella proiezione sui mercati esteri per dimensione d'impresa

La dimensione d'impresa è anche centrale nelle scelte delle modalità d'ingresso delle cooperative sui mercati esteri. Tra le PMI cooperative sia l'esportazione diretta sia l'esportazione indiretta (attraverso agenti, distributori, contratti di rete), talvolta in concorso tra loro, rappresentano le due direttrici principali di ingresso nei mercati esteri (entrambe le modalità sono posizionate al 59,7%). Tra le grandi imprese prevale, invece, con il 64,3%, la modalità dell'esportazione indiretta, rispetto al 57,1% dell'esportazione diretta. Tuttavia, tra le grandi cooperative il 21,4% può contare, nell'ambito della proiezione sui mercati esteri, anche su uffici di rappresentanza/commerciali propri o di società controllate all'estero, contro solo l'1,6% delle PMI cooperative. Inoltre, il 7,1% delle grandi cooperative ha almeno un'unità produttiva o una società controllata che produce all'estero, contro l'1,6% delle PMI cooperative. Tra le PMI sono, inoltre, più avvertite difficoltà e impedimenti normativi/burocratici/doganali/, oltre all'insufficienza di informazioni e analisi quali-quantitative sui mercati esteri e sui clienti potenziali rispetto alle grandi cooperative.

MODALITÀ D'INGRESSO DELLE COOPERATIVE SUI MERCATI ESTERI (DIMENSIONE D'IMPRESA) -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale cooperative esportatrici - gennaio 2023)

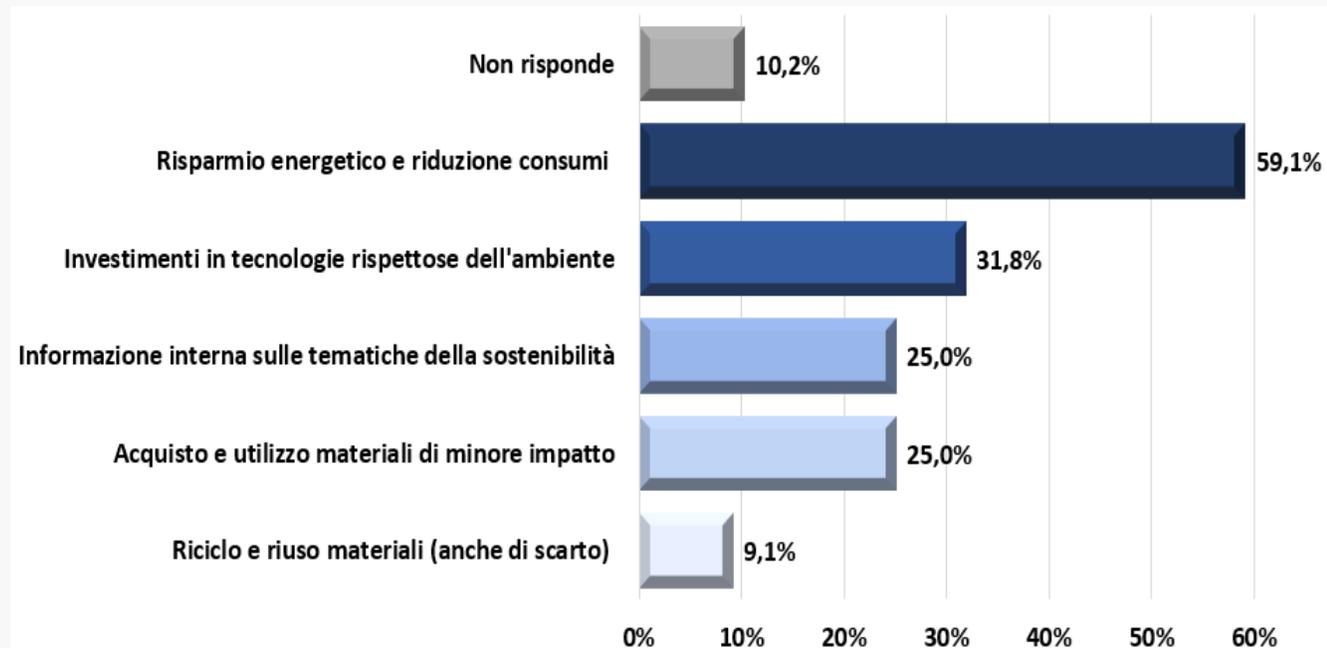


Iniziative intraprese sul tema dello sviluppo sostenibile dalle aderenti attive nel settore agroalimentare



La modernità del comparto ortofrutticolo e agrumario come, più in generale, quella del sistema agroalimentare della Confcooperative trova riflesso nel percorso di transizione verso un'economia sempre più sostenibile. Dalla rilevazione periodica annuale (maggio 2024) sulle iniziative intraprese dalle aderenti a Confcooperative attive in ambito agroalimentare sul tema dello sviluppo sostenibile, si evidenzia che, anche nel 2023, nove cooperative su dieci hanno intrapreso almeno un'iniziativa riconducibile alla sostenibilità. Tra i progetti implementati, il 59,1% ha segnalato il risparmio energetico e la riduzione dei consumi. Il 31,8% ha scelto di promuovere «l'eco-innovazione» e di investire in tecnologie rispettose dell'ambiente. Il 25% ha indicato l'acquisto e l'utilizzo di materiali di minore impatto. Il 25% ha anche avviato percorsi formativi e informativi interni sulla sostenibilità. Infine, il 9,1% ha promosso iniziative rivolte al riciclo e al riutilizzo dei materiali (anche di scarto).

INIZIATIVE INTRAPRESE NEL 2023 DALLE ADERENTI ATTIVE NEL SETTORE AGROALIMENTARE SUL TEMA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- (risposta multipla)
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



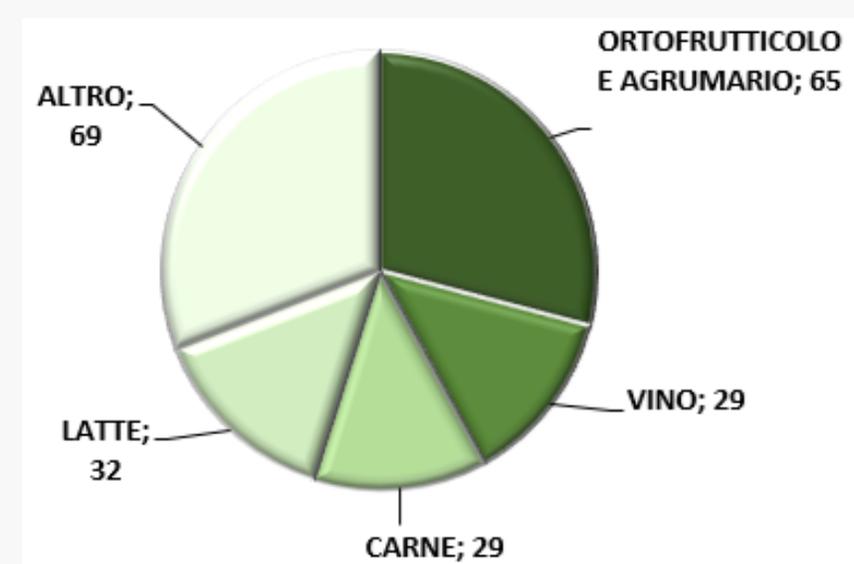


I produttori di energia da fonte rinnovabile tra le aderenti attive nel settore agroalimentare iscritti tra gli operatori nell'anagrafica dell'Arera

L'impegno nella sostenibilità ambientale delle aderenti attive nel settore agroalimentare trova riflesso anche nella presenza di un numero significativo di imprese tra gli operatori dell'energia iscritti nell'anagrafica dell'ARERA (L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)*. Si contano, infatti, al 31 dicembre 2024, 224 aderenti attive del settore agroalimentare che operano, a vario titolo, attraverso attività secondarie e sussidiarie, nella filiera dell'energia, in prevalenza da fonte rinnovabile (in particolare, biomassa e solare fotovoltaico). Tra queste, quelle attive nel comparto ortofrutticolo e agrumario ammontano a 65 unità, il 15,9% del totale delle attive del comparto (un peso più elevato rispetto al dato medio del settore agroalimentare, che si attesta al 9,9%).

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE NEL SETTORE AGROALIMENTARE PER COMPARTO ISCRITTE TRA GLI OPERATORI NELL'ANAGRAFICA DELL'ARERA (2024) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ARERA, estrazione 09/01/2025)



* L' Anagrafica operatori dell'ARERA è l'unico punto di accesso ai servizi online e alle raccolte dati disponibili per gli operatori, creato allo scopo di dematerializzare i flussi informativi, così da renderli al contempo sempre più sicuri e riservati sotto l'aspetto informatico. Secondo quanto stabilito dal Testo Integrato Anagrafica Operatori (TIAO – Allegato A alla delibera 102/2022/R/com), tutti i soggetti che svolgono attività nei settori elettrico, gas, idrico, teleriscaldamento e teleraffrescamento e rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, eccetto i piccoli produttori di energia elettrica (individuati dall'articolo 4.2 del TIAO) devono accreditarsi presso l'Anagrafica operatori per potere accedere alle singole raccolte dati dell'Autorità (fonte: <https://www.arera.it/area-operatori/anagrafica-operatori>).

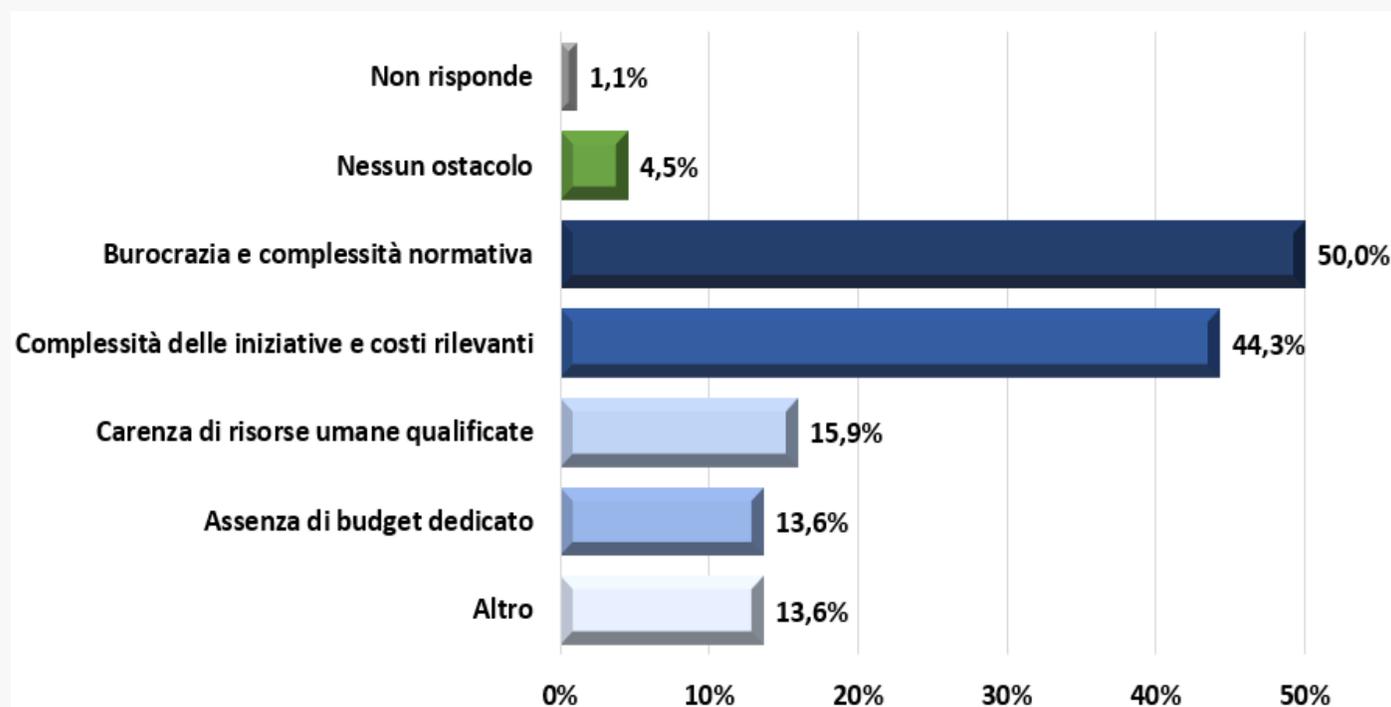


Fattori che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile tra le aderenti attive nel settore agroalimentare

L'impegno nell'ambito dello sviluppo sostenibile non nasconde, comunque, le difficoltà e gli ostacoli alla realizzazione delle iniziative. In particolare, tra i cooperatori del settore agroalimentare che hanno lamentato la presenza di barriere e di difficoltà nell'implementazione di progetti di sviluppo sostenibile (a maggio 2024), il 50% ha indicato gli impedimenti burocratici e la complessità normativa. Il 44,3% ha segnalato la complessità delle iniziative e i costi rilevanti da sostenere. Il 15,9% dei cooperatori ha denunciato la carenza di risorse umane qualificate (dagli esperti di settore al *manager della sostenibilità*). Il 13,6% ha registrato l'assenza di un budget dedicato. Infine, il 13,6% dei cooperatori ha indicato altri fattori ostativi (in particolare, la mancanza di tempo da dedicare; la difficoltà a reperire alternative sia rispetto ai prodotti sia ai processi; la scarsa cultura della sostenibilità; fattori «ideologici»; «i ritorni meno soddisfacenti del previsto» sia economici sia d'immagine).

FATTORI CHE OSTACOLANO LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE TRA LE ADERENTI ATTIVE NEL SETTORE AGROALIMENTARE -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



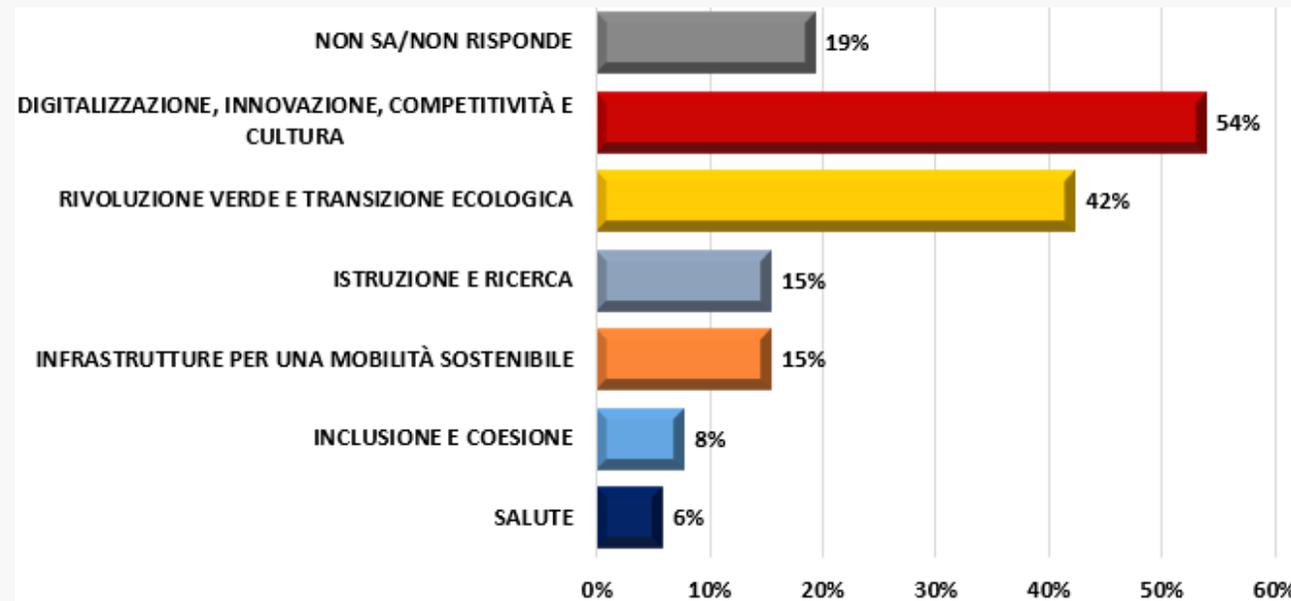


Aree di intervento (PNRR) prioritarie e investimenti in nuove tecnologie tra le aderenti attive nel settore agroalimentare

All'impegno verso la transizione ecologica delle cooperative del settore è associato anche quello verso la transizione digitale. Digitalizzazione, innovazione e competitività rappresentano le direttrici prioritarie di intervento per le aderenti attive nel sistema agroalimentare. In tal senso, nel 2023, l'84% delle aderenti attive nel settore ha investito in nuove tecnologie (non solo in dispositivi informatici, il 55% del totale, e in sicurezza informatica, il 29%, ma anche in sistemi gestionali evoluti, il 29%, in agricoltura di precisione, in *digital marketing* e in *big data analytics*).

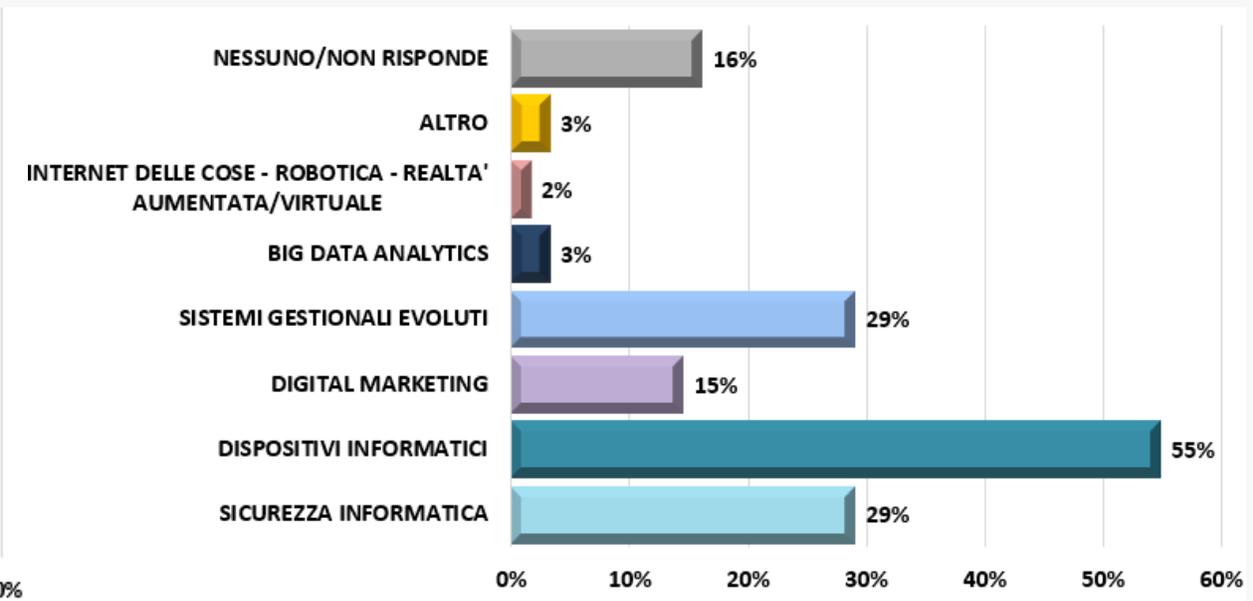
AREE DI INTERVENTO (PNRR) PRIORITARIE PER LE COOPERATIVE AGRICOLE E AGROALIMENTARI ADERENTI ATTIVE -%- (max due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre 2023)



INVESTIMENTI IN NUOVE TECNOLOGIE EFFETTUATI DALLE ADERENTI ATTIVE NEL 2023 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - gennaio 2024)



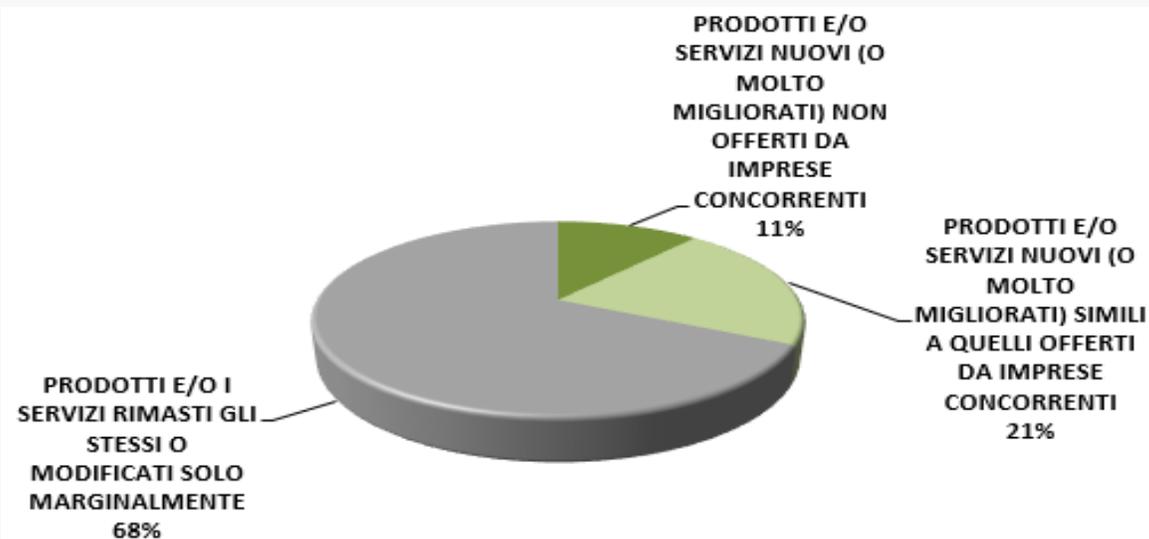


Innovazioni di prodotto e di processo introdotte dalle aderenti attive nel settore agroalimentare

Nel 2023 l'11% delle aderenti attive nel settore agroalimentare ha introdotto anche nuovi prodotti non offerti da imprese concorrenti (o ne ha migliorato molto quelli esistenti) Il 21% ha introdotto nuovi prodotti simili a quelli offerti da imprese concorrenti (o ne ha migliorato molto quelli esistenti). Sul fronte delle innovazioni di processo, il 56% delle cooperative del settore ha introdotto almeno un'innovazione. In particolare, il 26% ha innovato nell'ambito dei sistemi informativi, il 23% nei metodi di produzione, il 18% nel marketing e vendite, l'11% nell'organizzazione aziendale e gestione delle risorse umane, l'8% nella logistica distributiva e il 6% nei sistemi contabili/finanziari/amministrativi.

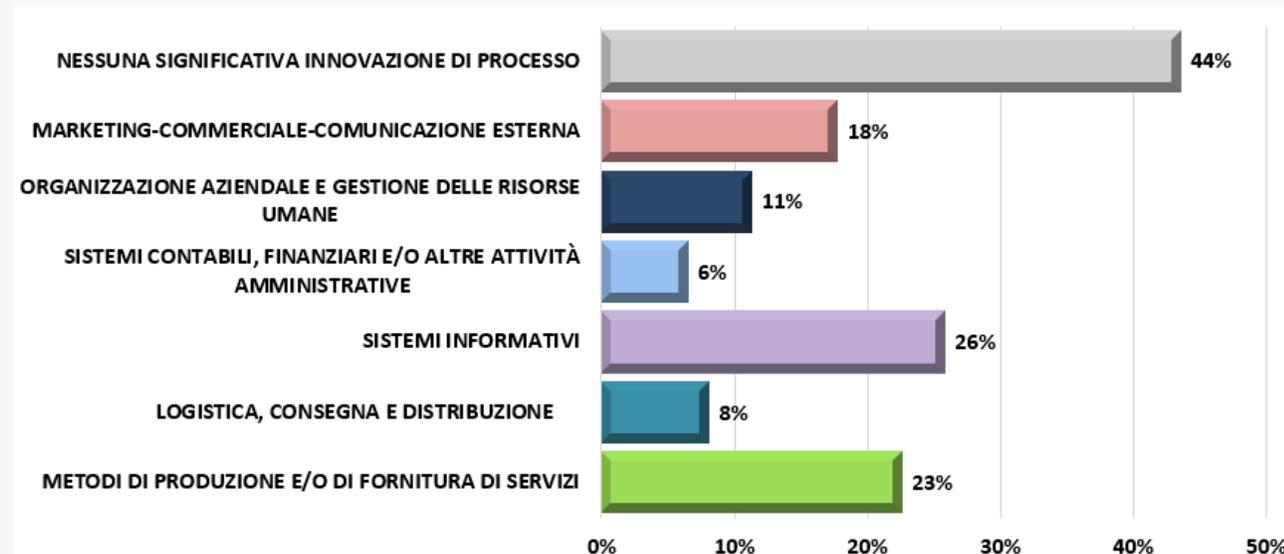
INNOVAZIONI DI PRODOTTO/SERVIZIO INTRODOTTE DALLE ADERENTI ATTIVE NEL 2023 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - gennaio 2024)



INNOVAZIONI DI PROCESSO INTRODOTTE DALLE ADERENTI ATTIVE NEL 2023 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - gennaio 2024)



FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

